

**Primi salitori:** Gianni Tomasoni, Beppe Brasino; 27 agosto 2019

**Difficoltà tecnica:** V+ ▲ S2 ▲ III

**Difficoltà complessiva:** D

**Sviluppo:** 270 m (6L)

**Caratteristiche:** Gemella della vicina "Pesci" ma con difficoltà più contenute e sviluppo più contenuto; roccia parimenti eccellente. Un ottimo approccio alla tanto decantata arrampicata di placca salarnica!

**Materiale:** N.D.A. Serie di friend fino al 2 BD corde da 60 m, 8 rinvi.

**Protezioni:** la via è rimasta completamente attrezzata con fix da 8 mm di progressione

**Soste:** soste attrezzate a fix da 8/10 con maillon di calata

**Accesso:** Percorrere la Valcamonica su Statale 42, uscire a Cedegolo, dopo il centro abitato di Cedegolo svoltare a destra e imboccare la SP 84 che sale a Berzo Demo, Cevo e Savio. All'inizio del paese di Savio svoltare a sinistra (cartelli indicatori località Fabrezza ed il Rif. Prudenzini) seguendo la segnaletica, deviando prima a destra (cartello indicatore Rif. Stella Alpina) poi mantenendo la sinistra, seguire la stretta strada asfaltata che entra nella valle delle Brate. Si prosegue superando sulla strada un avvallamento (attenzione ai possessori di auto basse) fino alla località Fabrezza e parcheggiare nei parcheggi adiacenti il Rif. Stella Alpina (1440m.).

**Avvicinamento:** Parcheggiata l'auto, ci incamminiamo lungo la strada che sale a tornanti prima asfaltata, poi sterrata a tratti con fondo in pietra e cemento. Dopo aver percorso la strada per circa 30 min. con riferimento Rif. Prudenzini, arrivati ad un ponticello di legno, lo si supera e poco oltre si perviene ai cartelli indicatori sentiero n° 87 Lago di Bos Bivacco Bos. Si segue ancora fedelmente la strada sterrata per il Rif. Prudenzini, superiamo alcuni tornanti, con un breve dislivello si giunge alla Malga di Macesso di sotto (m 1758) dove la pendenza aumenta per un tratto per poi diminuire fino a transitare nei pressi di Malga di Macesso di Sopra (m 1935). Ora si prosegue in leggera salita fino a scorgere le strutture della diga del lago di Salarno, raggiunto l'ex lago di Macesso (ora senza acqua), saliamo verso la diga con alcuni ripidi tornanti fino ad arrivare alla diga presso la chiesetta che precede il lago di Salarno (m 2.070). Qui un segnavia indica Rif. Prudenzini (45 min.). Ora su mulattiera pianeggiante costeggiando il lago, superato un ponte si giunge alla Malga Salarno (m 2094); oltrepassata la Malga in breve si arriva al Lago Dosazzo (m 2083). Giunti in fondo al Lago si scorge il Rif. Prudenzini (Buon punto di ristoro e pernottamento per le salite in valle ore 2,30). Percorriamo la strada sterrata fino a quando questa inizia a salire (guardando a destra il Coster si nota la placca dove sale la via). Ora il fiume fa un'ansa vicino alla strada (ometto in pietra e freccia incisa su masso) si abbandona la strada per il rifugio e cercando il punto più debole. Attraversare il fiume, seguire una zona prativa dove è situata una roccia a forma di dente, si sale puntando sulla verticale della placca dove sale la via, dapprima attraversando una pietraia con grossi massi giungendo poi sulla costola erbosa. Salirla sfruttandone i punti più agevoli, stando a destra di una liscia placca salire la costola erbosa sotto la direttiva di una placca nera verticale, fino a giungere all'attacco (da Fabrezza ore 2,50 c.a.).

**Attacco:** Appena a sinistra della grande placca verticale nera basale, presso delle placchette appoggiate (freccia incisa alla base).

**Nota:** L'esposizione è ad Ovest; sulla placca il sole arriva verso le undici; regolarsi di conseguenza.

**Discesa:** In doppia, lungo l'itinerario di salita sfruttando tutte le soste (vedi relazione visuale).



